

Beni culturali Bolzano
La Camera boccia Ronchey

ROMA. Ronchey bocciato alla Camera. Ieri la commissione cultura di Montecitorio ha dato parere negativo alla distribuzione dei fondi agli istituti culturali proposti dal ministro. Si tratta di un bel pacchetto di miliardi che finanziano le attività di fondazioni ed istituti di ogni tipo. La tabella di distribuzione aveva suscitato netta opposizioni tra i partiti esterni alla maggioranza, ma anche perplessità tra le forze di governo. Il motivo è semplice: tra i molti «atti dovuti» erano anche scelti più che discutibili (qualche giornale ha puntato il dito verso l'inclusione tra gli istituti finanziati della «Fondazione Giovanni Spadolini») ed esclusioni clamorose. Il ministro però non accetta la bocciatura: secondo la legge, infatti, il parere delle commissioni parlamentari è soltanto consultivo. Ronchey ha già annunciato che andrà avanti come da programma anche se si trincererà dietro il giudizio «tecnico» di una commissione ministeriale. Ma lui personalmente cosa ne pensa? Ai deputati che glielo hanno chiesto ha risposto con una frase storica: «Da un uovo di gallina non puoi uscire un aironcino». Cosa vuol dire? Probabilmente che la commissione del suo ministero, presieduta dal direttore generale Scilla, è un organo inadeguato. Ma questo, commentano i deputati del Pds Nicolini, Mastini e Guldi non basta a salvare la coscienza del ministro. I soldi sono, infatti, uno degli strumenti guida per le povere ma importanti fondazioni culturali e non possono essere uno strumento di discriminazione e selezione.

Senza braccia Chiede la patente

BOLZANO. Una ragazza trentina, Innocenza Polacco, di 33 anni, abitante a Mattarello, priva dell'uso di mani e braccia, perché focolmica dalla nascita, fino ad ora si è vista respingere dal ministero competente l'autorizzazione alla guida, pur avendo dimostrato di avere a disposizione un automezzo speciale brevettato e abilitato in tutta Europa. La sua storia è stata raccontata ieri da «gli Matti».

Il nuovo codice della strada prevede sanzioni anche per gli automobilisti che accolgono gli autostoppisti

Vietato fare l'autostop duecentomila lire di multa

Ancora notizie sul nuovo codice della strada: fare l'autostop, o anche accogliere le richieste di un autostoppista, è vietato. Quanto al biglietto autostradale: «Il titolo di viaggio deve essere accuratamente conservato: esso, infatti, costituisce fonte di prova per determinare la violazione dei limiti di velocità». Insomma, non bisogna arrivare al casello d'uscita «troppo presto». Se no, son guai...



Autostoppista in attesa di un passaggio in autostrada

ROMA. Aizzare il braccio in autostrada o in prossimità di essa per chiedere un passaggio potrà costare da 50.000 lire a 200.000 lire di multa. Ma il divieto di «autostop» non si ferma qui. Analoga sanzione potrà essere comminata anche a chi si ferma e fa salire sul proprio veicolo l'autostoppista, chiunque esso sia.

mentale l'articolo 175 - dei 18 articoli di interesse autostradale (o «anche» autostradale) del nuovo codice. La sanzione non è da poco, considerando che analogo esborso verrà richiesto anche a chi, percorrendo una carreggiata a più corsie di marcia, si ostinerà a restare al centro anziché a destra (corsia riservata, nel caso di tre o più, ai veicoli lenti) oppure a chi non rispetta la segnaletica o ancora a chi sosta nelle aree di servizio e di parcheggio (motel ed eventuali aree attrezzate a parte) per più di 24 ore.

la retromarcia sulle corsie di emergenza o sulle piste di accelerazione-decelerazione e l'inversione del senso di marcia, con multe sino a due milioni ed altre sanzioni, gli articoli «autostradali» del codice meglio puntualizzano rispetto al passato le cose «da non fare». Fermo restando, in determinati casi, la possibilità di «marcia per file parallele» e il divieto di circolare in bicicletta o in motocicletta di cilindrata inferiore ai 150 cc, si mette un severo «stop» all'eventuale «comportamento anomalo del pedone». Il pedone può muoversi solo nelle aree di servizio, tranne che non stia raggiun-

Negata la sperimentazione Oltremarica sì, in Italia no Vietata la nuova pillola per i malati di talassemia

NEDO CANETTI

ROMA. Sono oltre settemila in Italia i malati di talassemia (una forma particolarmente grave di anemia ereditaria, detta anche «mediterranea»). I malati hanno bisogno di continue trasfusioni, successivamente viene loro iniettato il «Desferal», prodotto dalla Ciba. I malati sono costretti a rimanere dieci ore al giorno con un piccolo ago, infilato sottopelle, che offre la possibilità di espellere il ferro (tossico per l'inferno) che si assorbe con le trasfusioni. È l'unica medicina di questo tipo in commercio nel nostro Paese. Dall'Inghilterra sono arrivate però recentemente buone notizie. Lo stesso risultato può ottenersi con la somministrazione di una semplice compressa, la «L1», già sperimentata in Gran Bretagna su 13 pazienti, con buoni risultati, come hanno confermato alcune riviste scientifiche. Nell'aprile del 1991 il prof. Calogero Vullo, dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara ha presentato domanda al ministro della Sanità per l'autorizzazione a sperimentare in Italia il farmaco. Non l'ha ottenuta. Il 15 ottobre il sen. Ippazio Stefano del Pds ha presentato un'interrogazione, che aveva raccolto le firme di numerosi altri parlamentari della Quercia e dei Verdi, sempre a Francesco De Lorenzo, per chiedere quali erano le cause che ostacolavano tale sperimentazione. Sono passati quattro mesi, nessuna risposta. Il 30 gennaio di quest'anno, in un convegno ad Acireale, il prof. Leonardo Giambone, presidente del consiglio d'amministrazione della «Fondazione italiana per la guarigione della talassemia», ha denunciato questo ritardo, rivelando che, alla sua richiesta di notizie, è stato risposto che il rigetto dell'istanza di sperimentazione era dovuto, ad uno smarrimento dei campioni di «Elleuno». Incredibile, se vero. Sospetto, se falso. L'associazione delle famiglie dei bambini talassemici si è chiesta, alla luce di questi fatti, in un comunicato, quanto tempo occorrerà per arrivare alla sperimentazione clinica del farmaco e alla sua specializzazione, se non sono bastati più di quattro mesi al ministro De Lorenzo per rispondere ad un'interrogazione parlamentare. Stefano però non demorde. Nei giorni scorsi è ripartito all'attacco, con una nuova interrogazione, nella quale, oltre al rigetto della sperimentazione, ha chiesto di conoscere a quali persone, enti o associazioni siano stati erogati eventuali contributi dalla casa farmaceutica Ciba, produttrice del «Desferal». L'impressione che ha tratto, infatti, dal succedersi dei fatti, l'esplosivo pidessino, è quella di un sotterraneo boicottaggio nei confronti del nuovo farmaco inglese, perché una sua larga commercializzazione romperebbe situazioni di monopolio che si sono sedimentate negli anni. In queste settimane, De Lorenzo ha ben altre gatte da pelare, ma dobbiamo anche dire che i guai personali e politici del ministro non debbono ricadere sulle spalle dei malati di talassemia e delle loro famiglie.

Geologo ucciso Omissione di soccorso Medici nei guai

VIBO VALENTIA. L'autobulanzamento, chiamata in occasione dell'omicidio del geologo Filippo Piccione, 57 anni, avvenuto a Vibo Valentia domenica scorsa, da alcuni cittadini è da un vigile urbano, è giunta sul luogo del delitto dopo oltre 20 minuti, nonostante la breve distanza da percorrere. Nell'autobulanza, poi, non vi era un medico, ma soltanto due infermieri, tanto che il vigile urbano ha dovuto chiedere l'intervento di un medico di passaggio, il dottor Steno Fuduli. Per questo ritardo, il vigile, Bruno Villone, ha inviato una comunicazione di notizia di reato al procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Vibo Valentia e al comandante della polizia municipale, a carico di Matteo Cautaudella, direttore sanitario del presidio ospedaliero, di Matteo Fazzari, medico di guardia, e di Francesco Petrolio, primario del pronto soccorso dell'ospedale. Villone, nella sua comunicazione, ipotizza il reato di ritardo od omesso soccorso.

Consiglieri divisi dalle sigarette «I gettoni di presenza per l'impianto antifumo»

Fumi una sigaretta? Pagati l'impianto di depurazione dell'aria. Ecco la mediazione in consiglio comunale a San Giovanni tra il partito dei fumatori e quello dei non fumatori: chi accende la sigaretta devolve il gettone di presenza per l'acquisto dell'impianto di aerazione. E i non fumatori sono chiari: non un gettone simbolico ma tutta la cifra che serve per acquistare l'impianto.

In gergo, è però soltanto un'indicazione politica. Il sindaco Pedro Losi, pedesino e fumatore pentito, guida la sede comunale e commenta: «Questo è un palazzo storico e non sarà semplice apportarvi modifiche. Una cosa deve essere comunque chiara: prima viene la salvaguardia del palazzo e poi la tutela dei diritti dei fumatori». A quest'ultima si appella, sconsolato, Paolo Parigi: «Ci sono tanti problemi a San Giovanni, in Italia, nel mondo. Proprio con noi ve la dovete prendere? Emanuele Bani è però inflessibile: la legge è quella che è. Nell'aula del consiglio comunale non si può fumare. La mediazione più avanzata possibile è apparsa quella dell'acquisto dell'impianto di depurazione dell'aria. Intanto bisognerà vedere se la sua installazione è compatibile con la struttura di Palazzo d'Amolfo: e su questo punto il sindaco Losi sarà irremovibile. Se non sarà possibile, i fumatori dovranno accomodarsi fuori. Se l'impianto potrà essere installato, si dovrà allora vedere chi lo pagherà. Bani avverte che non accetterà un unico e simbolico gettone di presenza. Chi vuol continuare a fumare dovrà pagarsi per intero l'impianto di aerazione.

Sanità, le ingiustizie del ticket Niente autocertificazione se il bimbo è nato nel '93

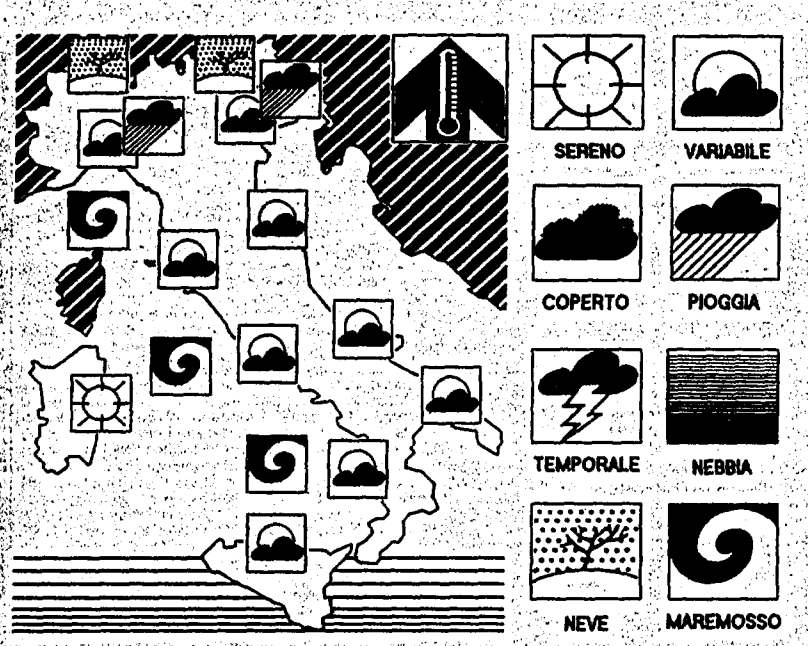
Paradossi dell'autocertificazione sanitaria. Il 15 gennaio scorso Alberta e Maurizio Masoni, ragionieri empolesi, hanno avuto un bimbo di nome Sonny. Ma, ai fini dell'esenzione dal pagamento del medico e dei medicinali, la loro famiglia è ancora di due membri. Guadagnano 43 milioni l'ordito all'anno, e quindi superano il limite. Se Sonny «contasse» la quota massima salirebbe a cinquantamila milioni.

prarsi la casa dove abitano e si sono accollati, non senza qualche esitazione, un mutuo da 380 mila lire al mese, non detraibile. E gente che le tasse le paga fino all'ultimo centesimo. Ma è anche gente che ha fiducia nel futuro e la serenità sufficiente per decidere di fare il grande passo, mettere un figlio in cantiere. Così viene al mondo Sonny che, a causa della sua inopportuna data di nascita, non esiste per l'autocertificazione e quindi non fa scattare la quota dei 50 milioni entro i quali una famiglia di tre persone conquista il diritto all'esenzione dal pagamento del medico, ma esiste eccome per tutti i conseguenti doveri tributari. La bella scoperta Maurizio Masoni l'ha fatta allo sportello della Usl di Empoli. Un bonario impiegato, veramente, gli ha consigliato di lasciare l'autocertificazione così come l'aveva scritta in una prima versione, con il nome di Sonny in bella evidenza. Ma Maurizio Masoni ha voluto togliersi ancora una volta il piacere dell'onestà. Chissà quanti casi del genere stanno capitando in Italia. Di certo il ragioniere Masoni ha qualcuno che sta peggio di lui. È un suo collega di ufficio, la cui moglie partorirà a marzo due gemelli. Si salvi chi può.

Procura di Palmi Il Csm difende Cordova «Troppi attacchi e ispezioni Lavorare lì è un disastro»

ROMA. Il Csm difende Cordova e la sua procura. Ieri, il plenum del consiglio superiore della magistratura ha fatto proprio un documento-relazione, in cui si descrive la «situazione disastrosa» della procura di Palmi e si parla delle difficoltà cui sono stati sottoposti i magistrati. Il documento è stato approvato a larga maggioranza (con 23 voti favorevoli, due contrari e tre astenuti). Relatore era il consigliere Gaetano Silvestri, del Pds. Su Palmi, si dice che «pur essendo ubicata in una zona d'Italia a più alta densità mafiosa, continua a essere uno degli uffici giudiziari più disastrosi: l'organico è insufficiente; è fallita la legge per consentire che i posti vacanti nelle sedi non richieste vengano coperti mediante trasferimenti d'ufficio a prescindere dal consenso degli interessati (il fallimento è dovuto al fatto che la magistratura amministrativa accoglie ormai sistematicamente i ricorsi di questi ultimi); la sicurezza è solo una parola (cinque su sette auto blindate, ad esempio, sono obsolete e vi sono solo due autisti per otto sostituti); l'entrata in funzione della procura pre-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: Il freddo e la neve abbandonano il Sud mentre le nuvole e la pioggia stanno per interessare il Nord con nevicate lungo la fascia alpina. Questo il risultato di una situazione meteorologica che sta cambiando radicalmente soprattutto per le masse d'aria che ora raggiungono le nostre regioni, di origine atlantica e quindi più miti di quelle fredde di origine artica dei giorni scorsi. In particolare una perturbazione proveniente dalla Francia sta abbordando l'arco alpino. TEMPO PREVISTO: sulla fascia alpina e le località prealpine cielo da nuvoloso a coperto con possibilità di nevicate isolate. Sulle regioni dell'Italia settentrionale inizialmente scarsa attività nuvolosa ma durante il corso della giornata aumento della nuvolosità e possibilità di precipitazioni. Sulle regioni dell'Italia centrale scarsa attività nuvolosa ed ampia zona di sereno. Sulle regioni meridionali annuvolamenti e precipitazioni residue e con tendenza a miglioramento. In aumento la temperatura ad iniziare dalla fascia occidentale della penisola. VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti occidentali. MARI: Mar Ligure, Tirreno e mare di Sardegna mossi, leggermente mossi gli altri mari. DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse in estensione da ovest verso est. Nevicate sulla fascia alpina. Per quanto riguarda il meridione ampie zone di sereno e temperature in deciso aumento specie per quanto riguarda i valori massimi della giornata.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for ItaliaRadio, featuring the text 'SOSTIENI ITALIA RADIO. SOSTIENE LA TUA VOCE.' and a logo of a sun.

Advertisement for PUnità, showing subscription rates for different regions and advertising services.